



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 8.9.2014
COM(2014) 564 final

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 5
AL BILANCIO GENERALE 2014**

STATO GENERALE DELLE ENTRATE

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III - Commissione**

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 5
AL BILANCIO GENERALE 2014**

STATO GENERALE DELLE ENTRATE

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III - Commissione**

Visto:

- il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 314, in combinato disposto con il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 106 bis,
- il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione¹, in particolare l'articolo 41,
- il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020², in particolare l'articolo 13,
- il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014 adottato il 20 novembre 2013³,
- il bilancio rettificativo n. 1/2014⁴, adottato il 16 aprile 2014,
- il progetto di bilancio rettificativo n. 2/2014⁵, adottato il 15 aprile 2014,
- il progetto di bilancio rettificativo n. 3/2014⁶, adottato il mercoledì 28 maggio 2014,
- il progetto di bilancio rettificativo n. 4/2014⁷, adottato il 9 luglio 2014,

la Commissione europea presenta qui di seguito all'autorità di bilancio il progetto di bilancio rettificativo n. 5 al bilancio 2014.

MODIFICHE ALLO STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE

Le modifiche allo stato delle entrate e delle spese per sezione sono disponibili su EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/budget/www/index-en.htm>). A titolo informativo, si acclude sotto forma di allegato di bilancio una versione in lingua inglese delle modifiche allo stato delle entrate e delle spese.

¹ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

² GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

³ GU L 51 del 20.2.2014, pag. 1.

⁴ GU L 204 dell'11.7.2014, pag. 1.

⁵ COM(2014) 234 del 15.4.2014.

⁶ COM(2014) 329 del 28.5.2014.

⁷ COM(2014) 461 del 9.7.2014.

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
2.	ATTIVAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE.....	3
2.1	ITALIA - INONDAZIONI IN SARDEGNA.....	3
2.2	GRECIA - TERREMOTI A CEFALONIA	5
2.3	SLOVENIA - TEMPESTE DI NEVE	6
2.4	CROAZIA - TEMPESTE DI NEVE E INONDAZIONI	7
3.	FINANZIAMENTO	8
4.	TABELLA RIEPILOGATIVA PER RUBRICA DEL QFP.....	10

1. INTRODUZIONE

Il progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 5 per l'esercizio 2014 riguarda l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 46 998 528 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento. L'attivazione riguarda le inondazioni verificatesi in Italia (Sardegna) nel mese di novembre 2013, il terremoto avvenuto in Grecia (Cefalonia), le tempeste di neve che hanno colpito la Slovenia, e le stesse tempeste, seguite da inondazioni, di cui è stata vittima la Croazia, a fine gennaio/inizio febbraio 2014.

2. ATTIVAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE

Diversi tipi di calamità naturali (inondazioni, terremoti e tempeste di neve) hanno provocato ingenti danni negli Stati membri dell'UE che hanno chiesto l'attivazione del Fondo, ovverosia l'Italia, la Grecia, la Slovenia e la Croazia. Sebbene l'Italia e la Grecia siano state colpite da catastrofi di natura diversa e non collegate alle altre, una delle peggiori tormenti invernali d'Europa ha interessato numerosi paesi, causando danni particolarmente gravi in Slovenia e in Croazia.

Sebbene il regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea sia entrato in vigore il 28 giugno 2014⁸, le norme sostanziali non possono essere applicate retroattivamente. I servizi della Commissione hanno svolto un esame approfondito delle richieste conformemente alle disposizioni originali del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, in particolare agli articoli 2, 3 e 4.

Gli elementi principali della valutazione sono sintetizzati in appresso.

2.1 Italia - Inondazioni in Sardegna

- (1) Il 18 e 19 novembre 2013 la Sardegna è stata colpita da piogge torrenziali che hanno causato la tracimazione di fiumi e gravi inondazioni.
- (2) La richiesta da parte dell'Italia è pervenuta alla Commissione il 24 gennaio 2014, entro il termine di dieci settimane dal 18 novembre 2013, data della registrazione dei primi danni causati dalla catastrofe.
- (3) L'inondazione è di origine naturale e rientra pertanto nel campo d'applicazione principale del Fondo di solidarietà.
- (4) Le autorità italiane hanno stimato in 652 418 691 EUR i danni diretti complessivi, un importo inferiore alla soglia per le catastrofi gravi, che è pari a 3,8 miliardi di EUR, prevista per l'Italia nel 2014 (corrispondente a 3 miliardi di EUR a prezzi 2002). La catastrofe non può pertanto essere considerata una "catastrofe naturale grave" ai sensi del regolamento sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea.
- (5) L'Italia ha fornito una ripartizione dettagliata dei danni in base alla quale le quote maggiori riguardano il settore delle infrastrutture stradali e di trasporto, che ha registrato danni per 156,5 milioni di EUR, il settore idraulico e delle reti idriche, con danni per 224,6 milioni di EUR, e il settore dell'edilizia pubblica, in cui i danni sono stati pari a 40,6 milioni di EUR. L'importo totale dei danni al settore privato ammonta a 38,3 milioni di EUR.
- (6) Poiché i danni diretti complessivi sono inferiori alla soglia prevista per le catastrofi gravi, la richiesta è stata esaminata in base al criterio della cosiddetta "catastrofe regionale straordinaria", di cui all'articolo 2, paragrafo 2, ultimo comma, del regolamento (CE)

⁸ Regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, GU L 189 del 27.6.2014, pag. 143.

n. 2012/2002, che definisce le condizioni per attivare il Fondo di solidarietà "in circostanze eccezionali". Secondo tali criteri, può beneficiare eccezionalmente dell'intervento del Fondo una regione colpita da una catastrofe straordinaria, principalmente una catastrofe naturale, che abbia colpito la maggior parte della popolazione, con profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica della regione stessa. Il regolamento prevede una particolare attenzione per le regioni periferiche o isolate, come le regioni insulari e ultraperiferiche di cui all'articolo 349 del trattato. La Sardegna non rientra in questa categoria. Il regolamento prevede "massimo rigore" nella valutazione delle domande presentate in base ai criteri della "catastrofe regionale straordinaria".

- (7) Come risulta dalla relazione annuale 2002-2003 sul Fondo di solidarietà⁹, la Commissione ritiene che, affinché i criteri specifici relativi alle catastrofi regionali siano significativi a livello nazionale, sia necessario distinguere tra eventi gravi di portata regionale ed eventi gravi di entità locale. Conformemente al principio di sussidiarietà, questi ultimi rientrano nelle competenze delle autorità nazionali, mentre i primi possono essere presi in considerazione ai fini di un'eventuale assistenza a titolo del Fondo di solidarietà.
- (8) Una delle condizioni stabilite dal regolamento (CE) n. 2012/2002 per la mobilitazione eccezionale del Fondo di solidarietà è che sia colpita la maggior parte della popolazione residente nella regione a cui si riferisce la domanda. Nella domanda delle autorità italiane si precisa che su una popolazione complessiva di 1,288 milioni di abitanti che vivono nei 310 comuni interessati, 1,031 milioni di persone sono state direttamente colpite dalla catastrofe. Si può pertanto concludere che la maggior parte della popolazione è stata direttamente colpita dalla catastrofe.
- (9) Per quanto riguarda la dimostrazione dell'esistenza di profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica della regione, nella domanda si riporta che la catastrofe ha colpito la maggior parte del territorio della Sardegna (ad eccezione di una minima parte ad est dell'isola). Nella domanda viene illustrata la distruzione e l'interruzione di importanti infrastrutture (ad esempio, nei settori dei trasporti, dell'acqua e dell'elettricità), l'impatto delle inondazioni sull'ambiente naturale, gli effetti sulle imprese, sull'industria del turismo e sulle abitazioni residenziali. Inoltre, è previsto il calo delle esportazioni dei prodotti minerari, estrattivi e agricoli. Danni notevoli alle dighe sono stati segnalati nella provincia di Nuoro. Le interruzioni e le distruzioni della rete stradale e dei trasporti hanno causato molti problemi alla popolazione, specialmente per i pendolari. L'Italia ritiene che la riparazione della rete stradale e dell'approvvigionamento durerà almeno due anni. Sono stati segnalati danni alle imprese private (spesso a conduzione familiare) e al settore agricolo, il quale svolge un ruolo importante in Sardegna.
- (10) Il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 è stato stimato pari a 20,9 milioni di EUR, cifra che è stata suddivisa tra i vari tipi di intervento. I costi maggiori riguardano le infrastrutture di prevenzione e le misure di protezione immediata del patrimonio culturale.
- (11) La regione interessata è ammissibile ai Fondi strutturali e d'investimento europei (2014-2020) in quanto regione di convergenza. Le autorità italiane non hanno comunicato alla Commissione l'intenzione di ridistribuire i fondi dai programmi dei Fondi SIE per la Sardegna a favore di misure di recupero.
- (12) Le autorità italiane hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

⁹ Relazione annuale 2002-2003 e Relazione sull'esperienza maturata a un anno dall'applicazione del nuovo strumento, COM(2004) 397 def. del 26.5.2004.

2.2 Grecia - Terremoti a Cefalonia

- (1) Tra il 26 gennaio 2014 e il 3 febbraio 2014 la parte nord orientale dell'isola di Cefalonia è stata colpita da un violento terremoto di magnitudo 5,8 della scala Richter, seguito da decine di forti scosse di assestamento, che ha causato vari feriti e lasciato senza un tetto 3 000 persone. Numerose abitazioni sono risultate seriamente danneggiate, mentre gli abitanti della zona colpita hanno dovuto essere alloggiati per diverse notti in tendopoli o in navi dell'esercito.
- (2) La domanda da parte della Grecia è pervenuta alla Commissione il 28 marzo 2014, entro il termine di dieci settimane dal 26 gennaio 2014, data in cui si sono registrati i primi danni causati dalla catastrofe.
- (3) Il terremoto è di origine naturale e rientra pertanto nel principale campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.
- (4) Le autorità greche hanno stimato in 147 332 790 EUR i danni diretti complessivi, un importo inferiore alla soglia per le catastrofi gravi, pari a 1,2 miliardi di EUR, prevista per la Grecia nel 2014 (corrispondente allo 0,6% del RNL in base ai dati 2012). La catastrofe non può pertanto essere considerata una "catastrofe naturale grave" ai sensi del regolamento sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea.
- (5) Poiché i danni diretti complessivi sono inferiori alla soglia prevista per le catastrofi gravi, la richiesta è stata esaminata in base al criterio della cosiddetta "catastrofe regionale straordinaria", di cui all'articolo 2, paragrafo 2, ultimo comma, del regolamento (CE) n. 2012/2002, che definisce le condizioni per attivare il Fondo di solidarietà "in circostanze eccezionali". Secondo tali criteri, può beneficiare eccezionalmente dell'intervento del Fondo una regione colpita da una catastrofe straordinaria, principalmente una catastrofe naturale, che abbia colpito la maggior parte della popolazione, con profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica della regione stessa. Il regolamento prevede una particolare attenzione per le regioni periferiche o isolate, come le regioni insulari e ultraperiferiche di cui all'articolo 349 del trattato. La zona della Grecia colpita dalla catastrofe non rientra in questa categoria. Il regolamento prevede "massimo rigore" nella valutazione delle domande presentate in base ai criteri della "catastrofe regionale straordinaria".
- (6) Come risulta dalla relazione annuale 2002-2003 sul Fondo di solidarietà, la Commissione ritiene che, affinché i criteri specifici relativi alle catastrofi regionali siano significativi a livello nazionale, sia necessario distinguere tra eventi gravi di portata regionale ed eventi gravi di entità locale. Conformemente al principio di sussidiarietà, questi ultimi rientrano nelle competenze delle autorità nazionali, mentre i primi possono essere presi in considerazione ai fini di un'eventuale assistenza a titolo del Fondo di solidarietà.
- (7) Una delle condizioni stabilite dal regolamento (CE) n. 2012/2002 per la mobilitazione eccezionale del Fondo di solidarietà è che sia colpita la maggior parte della popolazione residente nella regione a cui si riferisce la domanda. Secondo la domanda delle autorità greche la totalità della popolazione delle isole Ionie, costituita da circa 208 000 abitanti, è stata colpita dagli eventi sismici con gravi effetti percepibili sulle isole di Cefalonia ed Itaca per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza. Le altre parti delle isole Ionie sono state colpite in misura minore. Dopo la prima scossa, migliaia di persone hanno dovuto trascorrere la notte in tende dell'esercito o sono state accolte a bordo delle navi e l'elettricità è mancata. Le altre principali gravi scosse avvenute il 3 e il 4 febbraio hanno lasciato senza tetto 3 000 persone. L'attività tellurica è proseguita fino in marzo. A causa delle persistenti scosse di assestamento molti abitanti delle isole non hanno potuto rientrare nelle proprie abitazioni per molto tempo. Inoltre, gli edifici pubblici hanno subito danni significativi e scuole e asili sono rimasti chiusi fino a metà febbraio. Cadute di massi e smottamenti hanno reso impraticabili le strade. Le attendibili prove fornite consentono di concludere che è stata colpita direttamente la maggior parte della popolazione della regione.

- (8) Per quanto riguarda la dimostrazione dell'esistenza di profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica della regione, la domanda illustra le conseguenze del disastro per l'intera regione delle isole Ionie, all'interno della quale le conseguenze più gravi si sono registrate a Cefalonia ed Itaca, dove hanno subito ingenti danni abitazioni, edifici pubblici, infrastrutture e reti, impianti portuali e aeroportuali, nonché strutture culturali, scolastiche e sanitari. Nella domanda vengono descritte le gravi ripercussioni sulla popolazione e forniti dettagli sulle conseguenze economiche, in particolare per quanto riguarda i settori del turismo, dell'agricoltura e della pesca, che hanno ulteriormente aggravato l'economia dell'isola, che era già stagnante. Tuttavia, le conseguenze economiche sono ancora più gravi e si ripercuotono sull'intera regione. In particolare, il turismo, il settore economico più importante della regione, è entrato in crisi a causa delle disdette e dei danni fisici alle infrastrutture e ai siti culturali. A causa dell'insufficienza dei collegamenti stradali e marittimi e della perturbazione della vita economica della popolazione locale, molte imprese hanno cessato le attività. Inoltre, la Grecia riferisce che, a seguito della scossa più violenta, a Cefalonia 100 abitazioni devono essere demolite, circa 1 100 abitazioni hanno subito gravi danni e altre 1 400 abitazioni, pur avendo subito danni meno gravi, sono comunque temporaneamente inagibili. I problemi a livello di approvvigionamento idrico e di rete fognaria hanno ulteriormente peggiorato le condizioni di vita.
- (9) Il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 è stato stimato in 76,8 milioni di EUR, cifra che è stata suddivisa tra i vari tipi di intervento. La quota principale riguarda il ripristino immediato della viabilità stradale ed è pari a 50 milioni di euro.
- (10) La regione interessata è ammissibile ai Fondi strutturali e d'investimento europei (2014-2020) in quanto regione di convergenza. Le autorità greche non hanno comunicato alla Commissione l'intenzione di ridistribuire i fondi dai programmi dei Fondi SIE per le isole Ionie a favore di misure di recupero.
- (11) Le autorità greche hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.3 Slovenia - Tempeste di neve

- (1) La Slovenia è stata colpita da una delle peggiori serie di tempeste di neve degli ultimi decenni, che si è abbattuta in diverse zone dell'Europa, interessando più paesi, tra cui Croazia, Serbia, Romania e Bulgaria. La Slovenia è stata colpita soprattutto tra il 30 gennaio e il 27 febbraio 2014 e quasi la metà dei suoi boschi è stata danneggiata dal ghiaccio, mentre un quarto delle abitazioni è rimasto senza elettricità a causa delle nevicate, sotto il peso delle quali sono crollati pali e linee elettriche.
- (2) La domanda della Grecia è pervenuta alla Commissione il 4 aprile 2014, entro il termine di dieci settimane dal 30 gennaio 2014, data in cui si sono registrati i primi danni causati dalla catastrofe.
- (3) Le tempeste di neve sono di origine naturale e rientrano pertanto nel principale campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.
- (4) Le autorità slovene hanno stimato in 428 733 722 EUR i danni diretti complessivi. Tale importo corrisponde all'1,23% del RNL sloveno e supera di gran lunga la soglia di attivazione del Fondo di solidarietà di 209,6 milioni di EUR applicabile alla Slovenia nel 2014 (pari allo 0,6% del RNL del 2012). Dato che la stima del totale dei danni diretti è superiore alla soglia, la catastrofe è considerata una "catastrofe naturale grave". Il totale dei danni diretti costituisce la base per il calcolo dell'importo dell'assistenza finanziaria. L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi di emergenza indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento.
- (5) Per quanto riguarda l'impatto e le conseguenze della catastrofe, le autorità slovene hanno segnalato gravi danni alle foreste, alle centrali elettriche, agli edifici pubblici e privati, alle

imprese e alle reti stradale e di trasporto. 160 dei 212 comuni situati in 12 province slovene sono stati colpiti dalle tempeste. 62 siti del patrimonio culturale sono stati danneggiati dal ghiaccio, dalla neve o dalle inondazioni. A causa delle condizioni estreme e dei danni alle linee elettriche, 120 000 famiglie, che rappresentano più del 15% della popolazione slovena, hanno subito le conseguenze dell'interruzione dell'energia elettrica. Attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE e anche a livello bilaterale, 11 paesi hanno fornito alla Slovenia 172 gruppi elettrogeni, di cui 83 ad alta capacità. In totale, 1 400 gruppi elettrogeni e generatori elettrici sono stati installati nelle zone colpite per fornire energia elettrica, sopperire alle necessità urgenti dei cittadini colpiti e permettere il funzionamento dei siti di pompaggio dell'acqua potabile. Al culmine della crisi, il 40% delle scuole primarie, degli istituti secondari e degli asili è rimasto chiuso. Inoltre, i danni al settore forestale sono significativi. La Slovenia stima che più del 50% delle sue foreste abbia subito danni (che ammontano a 214 milioni di EUR). Si prevede che le misure di sgombero e ripristino si protrarranno a lungo. Nella domanda, le autorità slovene hanno dimostrato che la tempesta ha causato danni significativi.

- (6) Le autorità slovene hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 è pari 266,0 milioni di EUR, cifra che è stata suddivisa tra i vari tipi di intervento. La maggior parte dei costi degli interventi di emergenza (più di 80 milioni di EUR) riguarda operazioni di recupero nel settore delle infrastrutture e dell'energia.
- (7) Le regioni colpite in parte rientrano in parte nella categoria delle "regioni meno sviluppate" e in parte nella categoria delle "regioni più sviluppate" previste dai Fondi strutturali e di investimento europei (ESI) (2014-2020). Le autorità slovene non hanno comunicato alla Commissione l'intenzione di ridistribuire i fondi dai programmi dei Fondi SIE per la Slovenia a favore di misure di recupero.
- (8) Le autorità slovene hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

2.4 Croazia - Tempeste di neve e inondazioni

- (1) La Croazia è stata colpita dallo stesso fenomeno meteorologico che ha indotto la Slovenia a chiedere l'attivazione per il Fondo di solidarietà dell'Unione europea. In particolare, sono state colpite le province nord occidentali ed alcune zone dell'Adriatico settentrionale. Inoltre, a partire dal 12 febbraio, la fusione del ghiaccio e della neve ha provocato inondazioni che hanno causato ulteriori danni ad importanti infrastrutture pubbliche di base e a proprietà private e pubbliche.
- (2) La domanda della Croazia è pervenuta alla Commissione il 9 aprile 2014, entro il termine di dieci settimane dal 31 gennaio 2014, data in cui si sono registrati i primi danni causati dalla catastrofe.
- (3) Le tempeste di neve e le inondazioni sono di origine naturale e rientrano pertanto nel principale campo d'applicazione del Fondo di solidarietà.
- (4) Le autorità croate hanno stimato in 291 904 630 EUR i danni diretti complessivi. Tale importo corrisponde allo 0,69% del RNL della Croazia e supera la soglia di attivazione del Fondo di solidarietà di 254,2 milioni di EUR applicabile alla Croazia nel 2014 (pari allo 0,6% del RNL del 2012). Dato che la stima del totale dei danni diretti è superiore alla soglia, la catastrofe è considerata una "catastrofe naturale grave". Il totale dei danni diretti costituisce la base per il calcolo dell'importo dell'assistenza finanziaria. L'assistenza finanziaria può essere utilizzata unicamente per gli interventi di emergenza indispensabili di cui all'articolo 3 del regolamento.
- (5) Per quanto riguarda l'impatto e le conseguenze della catastrofe, le autorità croate riferiscono che sono state colpite 5 zone: il Gorski Kotar della regione litoraneo-montana, la regione di Carlostadio, la regione di Siscia e della Moslavina, la regione di Varasdino e la regione di Zagabria. A causa del peso del ghiaccio alberi e pali delle linee elettriche sono caduti o si sono spezzati, mentre le linee elettriche (ricoperte da 10 cm di ghiaccio) hanno ceduto, rendendo le

strade impraticabili e rendendo ancora più grave la situazione, dal momento che numerosi centri sono rimasti privi di energia elettrica. I blackout hanno provocato l'interruzione dell'erogazione dell'acqua per tutto il periodo delle tempeste, con gravi ripercussioni sulla vita quotidiana della popolazione e sul funzionamento delle istituzioni pubbliche e delle imprese. A causa degli alberi caduti sulle strade molti abitanti non hanno potuto recarsi al lavoro e alcune zone sono rimaste isolate. Per assistere gli anziani e raggiungere le zone isolate sono state utilizzate le Forze speciali dell'esercito. La caduta degli alberi ha inoltre causato l'interruzione per cinque giorni del traffico ferroviario sulla tratta M 202 tra Zagabria e Fiume. La situazione non è stata diversa sulla rete stradale pubblica. La Croazia segnala che è stata colpita l'intera rete da 35 kV (93 km). Complessivamente, 503 km di linee elettriche e 98 tralicci sono stati danneggiati. Le tempeste di neve hanno colpito una superficie di oltre 56 000 ettari di foreste di cui quasi 10 000 ettari sono andati distrutti. In sintesi, 1 180 abitazioni e 1 390 edifici agricoli sono stati allagati, mentre 3 720 abitanti sono risultati colpiti dalle inondazioni. L'UNHCR ha assistito la Croce Rossa croata per alleviare le sofferenze delle vittime della grave inondazione che ha colpito Siscia. Inoltre la Croazia ha segnalato numerosi smottamenti che hanno provocato danni alle infrastrutture di trasporto.

- (6) Le autorità croate hanno stimato che il costo degli interventi di emergenza indispensabili ammissibili ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2012/2002 è pari 135,2 milioni di EUR, cifra che è stata suddivisa tra i vari tipi di intervento. La maggior parte dei costi degli interventi di emergenza (più di 105,4 milioni di EUR) riguarda operazioni di sgombero delle zone colpite dalla catastrofe.
- (7) Le regioni interessate rientrano nella categoria "regioni meno sviluppate" previste dai fondi strutturali (2014-2020). Le autorità croate non hanno comunicato alla Commissione l'intenzione di ridistribuire i fondi dai programmi dei Fondi SIE per la Croazia a favore di misure di recupero.
- (8) Le autorità croate hanno indicato che i costi ammissibili non sono coperti da assicurazione.

3. FINANZIAMENTO

In considerazione del fatto che la solidarietà è la motivazione fondamentale della creazione del Fondo, la Commissione ritiene che gli aiuti erogati a titolo del Fondo debbano essere progressivi. Ciò significa che, secondo la prassi adottata in passato, la parte di danno che supera la soglia (ovverossia, lo 0,6% del RNL o i 3 miliardi di EUR ai prezzi del 2002, se il primo valore è superiore) dovrebbe determinare un'intensità di aiuto superiore rispetto al danno al di sotto della soglia. Il tasso applicato in passato al fine di determinare l'attribuzione di fondi per le catastrofi gravi è del 2,5% dell'importo dei danni diretti complessivi al di sotto della soglia e del 6% al di sopra di tale soglia. La metodologia per calcolare gli aiuti a titolo del Fondo di solidarietà è stata definita nella relazione annuale 2002-2003 sul Fondo di solidarietà e approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Si propone di applicare le stesse percentuali e di concedere i seguenti importi di aiuto:

Catastrofe	<i>Danni diretti (in EUR)</i>	<i>Soglia (in milioni di EUR)</i>	<i>Importo basato sul 2,5% (in EUR)</i>	<i>Importo basato sul 6% (in EUR)</i>	Importo totale dell'aiuto proposto (in EUR)
Inondazioni in Italia	652 418 691	3 752,330	16 310 467	~	16 310 467
Terremoto in Grecia	147 332 790	1 168,231	3 683 320	~	3 683 320
Tempeste di neve in Slovenia	428 733 722	209.587	5 239 675	13 148 803	18 388 478
Tempeste di neve e inondazioni in	291 904 630	254.229	6 355 725	2 260 538	8 616 263

Croazia					
TOTALE	46 998 528				

Trattandosi della prima decisione di attivazione del 2014, l'importo totale dell'aiuto proposto sopra rispetta il massimale di 530,6 milioni di EUR (500 milioni di EUR a prezzi 2011) previsto dal regolamento che fissa il quadro finanziario pluriennale (QFP). Inoltre, per coprire le necessità fino alla fine dell'anno, il quarto dell'importo richiesto sarà disponibile a partire dal 1° ottobre 2014.

In conclusione, la Commissione propone di attivare il Fondo di solidarietà per ciascun caso e di iscrivere gli stanziamenti corrispondenti nel bilancio 2014 a titolo della voce di bilancio 13 06 01, sia in termini di stanziamenti d'impegno che di pagamento.

Dato che il Fondo di solidarietà è uno strumento speciale, secondo la definizione del regolamento QFP, gli stanziamenti corrispondenti dovrebbero essere iscritti in bilancio al di fuori dei massimali del QFP corrispondente.

4. TABELLA RIEPILOGATIVA PER RUBRICA DEL QFP

Denominazione	Bilancio 2014 (compresi il BR n. 1 e i PBR n. 2 e n. 4/2014)		Progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014		Bilancio 2014 (compresi il BR n. 1 e i PBR da n. 2 a n. 5/2014)	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP
1. Crescita intelligente e inclusiva	63 986 340 779	66 374 487 058			63 986 340 779	66 374 487 058
<i>Soglia</i>	63 973 000 000				63 973 000 000	
<i>Margine</i>	75 989 221				75 989 221	
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	16 484 010 779	12 028 322 326			16 484 010 779	12 028 322 326
<i>Soglia</i>	16 560 000 000				16 560 000 000	
<i>Margine</i>	75 989 221				75 989 221	
1b Coesione economica, sociale e territoriale	47 502 330 000	54 346 164 732			47 502 330 000	54 346 164 732
<i>Soglia</i>	47 413 000 000				47 413 000 000	
<i>Margine</i>	-89 330 000				-89 330 000	
<i>Strumento di flessibilità</i>	89 330 000				89 330 000	
<i>Margine</i>	0				0	
2. Crescita sostenibile – risorse naturali:	59 267 214 684	56 564 930 369			59 267 214 684	56 564 930 369
<i>Soglia</i>	59 303 000 000				59 303 000 000	
<i>Margine</i>	35 785 316				35 785 316	
Di cui: Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) - Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 778 100 000	43 776 956 403			43 778 100 000	43 776 956 403
<i>Sottomassimale</i>	44 130 000 000				44 130 000 000	
<i>Trasferimento netto tra FEAGA e FEASR</i>	351 900 000				351 900 000	
<i>Margine</i>						
3. Sicurezza e cittadinanza	2 171 998 732	1 677 039 976			2 171 998 732	1 677 039 976
<i>Soglia</i>	2 179 000 000				2 179 000 000	
<i>Margine</i>	7 001 268				7 001 268	
4. Ruolo mondiale dell'Europa	8 325 000 000	6 842 004 256			8 325 000 000	6 842 004 256
<i>Soglia</i>	8 335 000 000				8 335 000 000	
<i>Margine</i>	10 000 000				10 000 000	
5. Amministrazione	8 404 517 081	8 405 389 881			8 404 517 081	8 405 389 881
<i>Soglia</i>	8 721 000 000				8 721 000 000	
<i>Margine</i>	316 482 919				316 482 919	
Di cui: Spesa amministrativa delle istituzioni	6 797 392 438	6 798 265 238			6 797 392 438	6 798 265 238
<i>Sottomassimale</i>	7 056 000 000				7 056 000 000	
<i>Margine</i>	258 607 562				258 607 562	
6. Compensazioni	28 600 000	28 600 000			28 600 000	28 600 000
<i>Soglia</i>	29 000 000				29 000 000	
<i>Margine</i>	400 000				400 000	
Totale	142 183 671 276	139 892 451 540			142 183 671 276	139 892 451 540
<i>Soglia</i>	142 540 000 000	135 866 000 000			142 540 000 000	135 866 000 000
<i>Strumento di flessibilità</i>	89 330 000				89 330 000	
<i>Margine per imprevisti</i>		4 026 700 000				4 026 700 000
<i>Margine</i>	445 658 724	248 460			445 658 724	248 460
Strumenti speciali	456 181 000	350 000 000	46 998 528	46 998 528	503 179 528	396 998 528
Totale generale	142 639 852 276	140 242 451 540			142 686 850 804	140 289 450 068